



# HOLLYWOOD

NUMERO UNICO

edito a cura dell'Ufficio Viaggi e Festeggiamenti del G. U. F. di Parma

Taglio capelli - Ondulazioni - Applicazioni e decolorazioni - Frizioni - Lavatura a secco e con asciugatura elettrica - Massaggi Manicure, ecc.

Cura speciale con apparecchi elettrici per la distruzione della forfora

Locale di primo Ordine  
Sale d'aspetto

*Yolanda*

*Istituto di Bellezza*  
*Profumi di Gran Lusso*  
**PARMA**  
Via Macedonio Melloni, 16  
Telefono 10-82

Vasto assortimento in profumerie Estere e Nazionali ed articoli affini:

Estratti - Colonie - Lozioni - Brillantine - Ciprie - Saponi - Prodotti di Bellezza - Pettini - Fantasia - Spazzolini - Piumini ecc.

Vendita anche a peso dei migliori Estratti e Colonie più in voga  
de «La Ducale» di Parma



**Mobili**  
e  
**Tappezzerie**  
comuni e di lusso

**RIGNANI & PIASTRA**

Via Vittorio Emanuele - PARMA - Angolo Via XXII Luglio

RIPRODUZIONE MOBILI D'ARTE D'OGNI STILE  
Arredamento completo per Appartamenti - Ville

Alberghi - Uffici - Banche - Istituti - Clubs, ecc.

TELEFONO 2-73

TELEFONO 2-73



**Poltrona Frau**

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO  
CON DEPOSITO

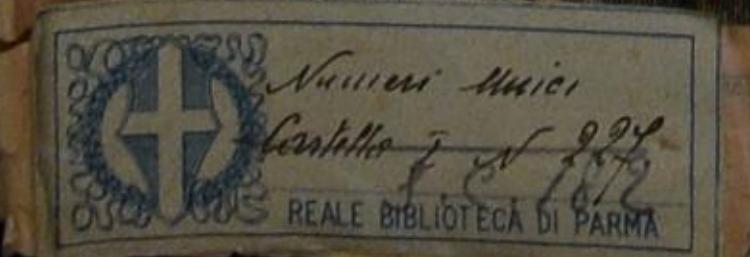
PER PARMA

DITTA  
**A. RIGNANI & G. PIASTRA**

MOBILI E TAPPEZZERIE

VIA VITTORIO EMANUELE  
ANGOLO VIA XXII LUGLIO

# Pastificio BARRILLA



BIBLIOTeca PALATINA	
PARMA	NUMERO SERIE
C	UNICO 182
PARMA	





# Il The benefico

Le fiamme sprizzano bagliori di stelle sulle toilettes argenteate. E' una farsa saeva a Pigiana che elettrizza Fietta, guassino per quanto solitamente tragedano alle influenze dell'elettricità.

Se ci siano bagliori, se ci siano toilettes argenteate, sovrattutto se ci siano stelle è sempre discutibile, come i punti di vista.

C'è la festa... e come dice Ferravilla, una bellissima festa. Ci sono mamme



Trianfi Bacco  
Cada Minerva  
Ho pinto il viso  
Di mia conserva.

desiderose di mariti per le figliuole, figliuole desiderose di mariti più delle mamme; giovani di tutte le età, rappresentanti della noblesse verduriera... attrazioni di ogni natura... La natura offre sempre grandi attrazioni.

Buon giorno Marchesa... Buon giorno Contessa... La dama rubiconda attraversa la sala a passo di fox negligenza.

Le Monde fa ala e si inchina. Il pensiero ha la strana similitudine geometrica delle ali di certi volatili domestici, starnazzanti intorno al fruscio flanellato della pesante «bergère» montanara.

Molte mamme pazientemente sedute sugli scauni che adorano la lucida parete provano un intimo senso di avvillimento, figlio gemelli della neglettita solitudine. E si abbandonano, chiusi gli occhi a un debole sogno... generatore di un eterno sogno...

Un giorno verrà in cui il piccolo prodigo domestico attraverserà negliamente la sala, al passo di una danza che l'avvenire deve ancora creare, e l'eterno mondo galante si inchinerà con un fremito solo, raccolto in unico spasmo: «Buon giorno Contessa... buon giorno Marchesa...»

Il sogno si schiude a una realtà che sembra vicina. Gli occhi cercano avidamente attraverso lo spazio che sprizza bagliori d'incanto...

Il piccolo prodigo domestico sfoglia fiamme nell'angolo oscuro di un languido «tête à tête» col giovane marchese... La fiamma arde di desiderio e di conquista. La mammetta trattiene il respiro quasi che l'altare del respiro su la fiamma, sia capace di spegnere. Il languido «tête à tête» si accentua: il

senso della vista si associa agli altri fratelli germani.

La mamma trattiene ancora il respiro... I rumori indiscreti del Jazz coprono la temità di l'idillio. La borgia danzante travolge ancora una volta. Il marchese gira se stesso e riparte verso il signotto.

La mammetta smarrisce dietro gli occhi chiusi le sue delusioni. Immobile come una statua di neve gelata.

Ecco la eterna giovinezza che si rinnova per i nuovi destini... Ecco la fiamma dell'ideale donato ai forti. L'eco del canto non si spegne nell'anima di chi non canta più e riacende il ricordo nostalgico di un affascinante primavera che sorgeva con l'invocazione salutare:

Di canti di gioia di canti d'amore risuoni la vita mia spenta nel core Non vada per essi la nostra virtù.

\*\*\*

Le mamme dicono che la terra gira più follemente dimenticando di raccogliere nel suo grembo le tenere fanciulle di buoni natali per trasportarle nel grembo ancor più benefico dell'immenso felice...

Il giro folle trascina gli uomini e li precipita a più bassi livelli ove, cupide come blonde Etere si asconde le scagliate primavere e le proe acie ancelle. C'è un ultimo tentativo: abbandonare la danza allestatrice... per vestire il popolo bianco delle aristocratiche cellofane.

Il buon senso del Mondo moderno soffia, come un ciclone oceanico, su le consuetudini del mondo antico...

Le aristocratiche chellerine dispensano rosoli, sorrisi e filtri d'amore.

Il filtro non ha potenza su la generazione che ha aperte le nari su tso al tro nettare gemente dal rugiadoso crine d'Afrodite.

Si spengono le fiamme accese per un debole istante su le eterne tragedie della malinconia. Si spengono le speranze e tutto il clamore di festa raffrane l'eco incessante di un tormento senza fine... La luce che si spegne è più triste delle tenebre non mai rischiare. La stella che cade è un sogno che muore... Il riflesso dell'argento

\*\*\*

I puritani del '600 condannavano l'adulteria a portare sul petto la lettera A ricamata in rosso.

Noi puritani del secolo XX.o, seguendo le nobili tradizioni dei nostri avi, proponiamo che i mariti cornuti siano condannati a portare ricamato sul cappello le sigle «M. F.».

\*\*\*

Si spengono le fiamme accese per un debole istante su le eterne tragedie della malinconia. Si spengono le speranze e tutto il clamore di festa raffrane l'eco incessante di un tormento senza fine... La luce che si spegne è più triste delle tenebre non mai rischiare. La stella che cade è un sogno che muore... Il riflesso dell'argento

\*\*\*

Noi puritani del '600 condannavano l'adulteria a portare sul petto la lettera A ricamata in rosso.

Noi puritani del secolo XX.o, seguendo le nobili tradizioni dei nostri avi, proponiamo che i mariti cornuti siano condannati a portare ricamato sul cappello le sigle «M. F.».

\*\*\*

Nano Marconi l'ha comprato un caval d'ondol da Gerbela, par troter in via Cavour pril festi ed Nadel...

... Pellegrini, al podestà ed S. Marten l'è sempr inorei ch'ime un can levrer...

... a cora dil bruti vosi... a Loris a ghe carsi la pansa...

... in in Perma ien drà a cipar i pessi per la nova pearia ed Toscan...

... Nando Marconi l'ha comprato un caval d'ondol da Gerbela, par troter in via Cavour pril festi ed Nadel...

... Pellegrini e Toscan, col dal nes a do ori ed nota chi fan buia parché i dison che von lè più eit che eletor...

... Silvan, con elia voseina sutila sutila al parieva con na ragasa in tna festa da bal e lè in la gat: eat ghè i strass bei da vendor...

... Aureli; col riva prim quand al corra da lù, a furia ed conter dil bal ed magner d'la pila, l'è gnu grass come un nimel...

... Un generel ch'ial gheva più carichi che soldi...

... I dison che in temp ed guera i gheven requisi al nes par fer dia grana...

... L'Ars Lirica ed Perma l'è indecis a s'la da rapresenter la Sonambula al Teator di Buraten o al Regio...

... Na sioreina, modista, clia va a Bizzai a tor al cafe tutti li siri, l'è dit clas ricorda quand ian fat la Pilita...

... Rugali con i so gambel da pomper al vol rober la man a Tom Mix...

... Saporetti l'ha dit che putost che laverlos i ghet al se fa tñer il basetti...

Chi vuol esser ben trattato

certamente non si sbaglia

se si reca difilato

dai padron del Grande Italia:

Americani

e Messicani,

Bibite e paste:

Di camerieri

grande servizio,

Bariste casté;

Latte di bala:

Al « GRAND' ITALIA ».



... un giovanot picinen picinen, avochet e podestè, ariss ch'men beg e svelt ch'mmen pess chel feva al ferovier con na dona trida ch'me l'Albania...

... un bel ragass, con dil gran sabli chil ciamon Bichio, al dseva a na siora: « Che mi dia i due fagotti, faccia-mo un avvoltoio solo... »

... un etor giovanot chil ciamon Orsi e cla na paura mata d'esor bel, ig drovan al so nes lustor ch'ne un spece par vedrog a la nota...

... Toscan l'a dit che Casanova al ga al so nes...

... Pelmia, quand l'e mort Valentino, l'ha sospiré e l'ha dit: adessa ac son mi...

... e so fradel Angiolino al ga sònt: S'en m'intartaiss miga a sariss pù che lu...

... Oppici al sta aesi stenc parchè l'a magnè un nel p' dil vigni ed Versi...

... Cecco Cavatore al dis con molta convinzion che Novelli al per tut lu...

... i disen el'abia inventé il sedos maneri per alcher... i p'nt...

... Tofon Podestè la dit ai sbirri quand i han cavè sò par via dla cocaine: «sot al ruid a ghe net... »

... Monici al va al Gardenia a feross compatir con d'il puteini a baler al charleston, parchè ag cala la pansa...

... Tedeschi al fa sensa dal Proton...

... Pellegrini, al podestà ed S. Marten l'è sempr inorei ch'ime un can levrer...

... a cora dil bruti vosi... a Loris a ghe carsi la pansa...

... in in Perma ien drà a cipar i pessi per la nova pearia ed Toscan...

... Nando Marconi l'ha comprato un caval d'ondol da Gerbela, par troter in via Cavour pril festi ed Nadel...

... Pellegrini e Toscan, col dal nes a do ori ed nota chi fan buia parché i dison che von lè più eit che eletor...

... Silvan, con elia voseina sutila sutila al parieva con na ragasa in tna festa da bal e lè in la gat: eat ghè i strass bei da vendor...

... Aureli; col riva prim quand al corra da lù, a furia ed conter dil bal ed magner d'la pila, l'è gnu grass come un nimel...

... Un generel ch'ial gheva più carichi che soldi...

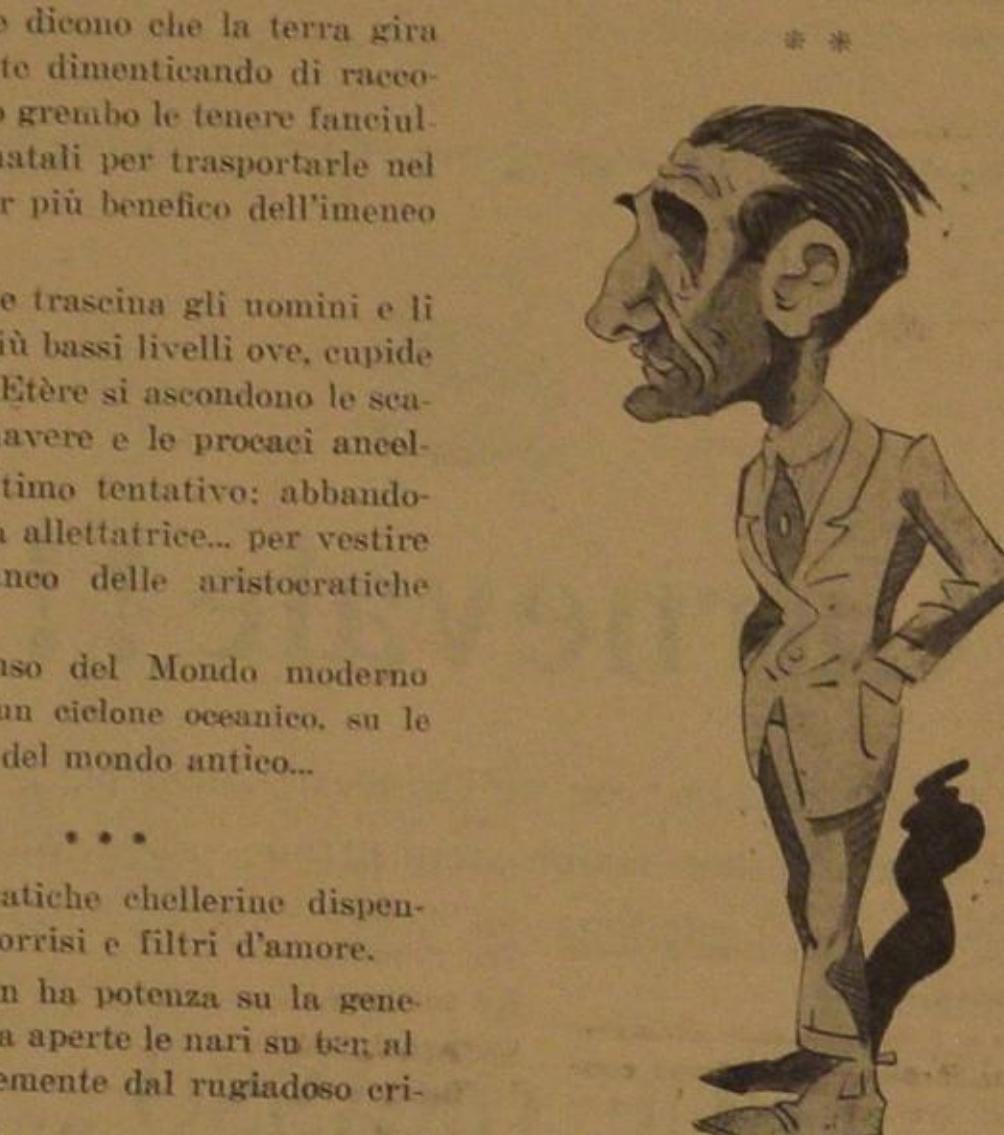
... I dison che in temp ed guera i gheven requisi al nes par fer dia grana...

... L'Ars Lirica ed Perma l'è indecis a s'la da rapresenter la Sonambula al Teator di Buraten o al Regio...

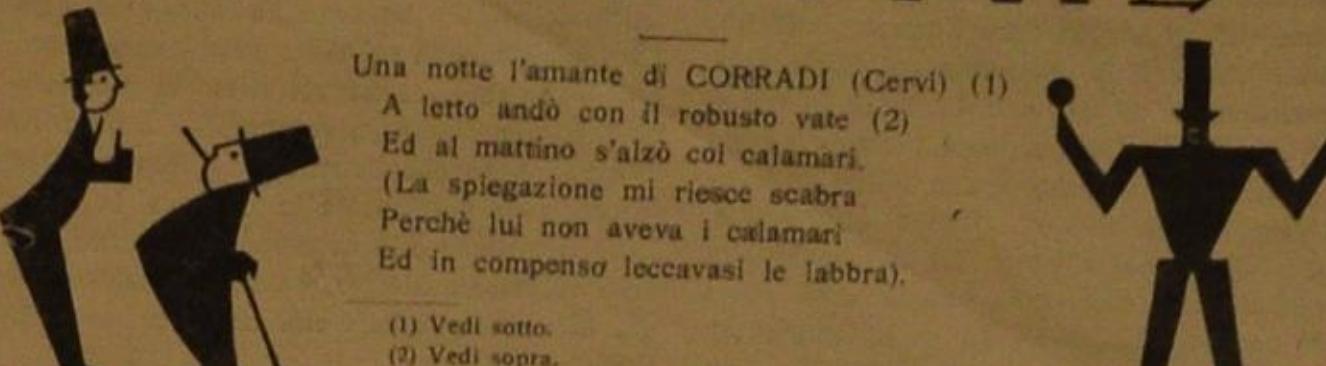
... Na sioreina, modista, clia va a Bizzai a tor al cafe tutti li siri, l'è dit clas ricorda quand ian fat la Pilita...

... Rugali con i so gambel da pomper al vol rober la man a Tom Mix...

... Saporetti l'ha dit che putost che laverlos i ghet al se fa tñer il basetti...



# COCKTAIL



Una notte l'amante di CORRADI (Cervi) (1) A letto andò con il robusto vate (2) Ed al mattino s'alzò coi calamari. (La spiegazione mi riesce scabra Perchè lui non aveva i calamari Ed in compenso leccavasi le labbra. (1) Vedi sotto. (2) Vedi sopra.

\* FRANCO TRAMALONI: L'Eminenza grigia del G. U. F.

Uno di quei tanti intellettuali (uno dei nostri giovani vitali, a scelta) per i quali lo spirito consiste nel raccontare ventimila barzellette da parrucchiere e porre alla vittima l'arduo quesito: « Quale l'olmo di un pompiere ? Che differenza c'è fra una foresta vergine e MICHELANGELO RIZZI ? » Che differenza passa fra ETTORE OTTOLENGI ed un imbecille ? Uno di quei tanti intellettuali, diciamo, dopo aver afflitto nel Ristoro del nostro R. Teatro la più bella kelneria di quel che la danzante con una lunga serie di indovinelli, le domandò:

— Sa quale l'olmo della pazienza ?

— La mia — rispose la bruna marchesa (sì, è lei) senza batter ciglio e con quell'admirabile aria ingenua, che fa strage fra i nostri giovani (e la strage degli innocenti) ».

\* NINO BOCCU: Un forte lapso copiativo.

Michelangelo Rizzi (ma perchè poi tanta rilievo ?) stava sonnecchiando (o meditando qualche arduo problema giuridico) appoggiato allo stipite della porta di un'aula universitaria.

Una insipidissima matricola (che dopo la morte dell'A. U. P. sembrano aver perso ogni rispetto per le nostre gerarchie) s'avvicinò al suo sonnecchio e gli bisbigliò all'orecchio:

— Sono gli asini che dormono in piedi !

— I cavalli di razza — corregge rabbiosamente nostro Michelangelo (che è poi tutt'uno con la foresta vergine) — Gli stalloni — aggiunge con un risolino perfido UGO MARIANI che non manca mai di ci dare a pizzicare elegamente qualcuno.

\* CESARE ZAVATTINI: Il famoso avvocato.

RIZZI, BENEDICTINI, BARATTA, PER-SIGOTTI e DARDANI stanno discutendo di un problema giuridico che pare attenda da qualche secolo proprio da loro una degna soluzione. Mariani (che non manca mai di ci far lanciare qualche sfottetto) indicando il gruppo all'amico BERTOLUCCI:

— Ecco il Direttorio intellettuale della nostra facoltà.

— Nello spirito, come nel commercio, quando si guadagna, si perde.

— L'amore non è fatto di solo sentimento di sola sensualità perchè è composto come le acque minerali artificiali: ci vogliono tutte e due le carriere per ottenere l'effervescenza.

— Gli ammiratori sono tanto più ammirati quando si astengono dall'esprimere la loro ammirazione.

— Le donne di cui si dice male sono quelle che fanno, allo stesso modo che gli altri, a bruciapelo, s'astengono dall'esprimere la loro ammirazione.

— Nella foga di un ballo, disgustoso incidente, pestato fu un callo ad un tono neto.

— Nello spirito, come nel commercio, quando si guadagna, si perde.

— L'amore non è fatto di solo sentimento di sola sensualità perchè è composto come le acque minerali artificiali: ci vogliono tutte e due le carriere per ottenere l'effervescenza.

— Gli ammiratori sono tanto più ammirati quando si astengono dall'esprimere la loro ammirazione.

— Gli uomini veramente di spirito non ci tengono affatto a passar per tali.

— Nello spirito, come nel commercio, quando si guadagna, si perde.

— L'amore non è fatto di solo sentimento di sola sensualità perchè è composto come le acque minerali artificiali: ci vogliono tutte e due le carriere per ottenere l'effervescenza.

## Il peccato di Sion

Pubblichiamo per gentile concessione dello autore una novella della raccolta «Il mercato dei sogni» recentissima ed interessantissima novità di Giuseppe Leonardi, il più rappresentativo fra i giovani scrittori d'avventure.

Ricostruisco, alla meglio, da alcuni frammenti salutari, di molti anni fa. A che scopo, non so. Si scrive, alle volte d'un ricordo, di un nonnulla, d'una cosa insignificante, per liberarsene, nella ingenua illusione che quel passato non torni più a rigorgogliare la nostra notte silenziosa, e sia dato in passato a tutti, — preda avidissima, — come se gli uomini non avessero fretta.

Il ricordo di una creatura, conosciuta in un pellegrinaggio in Terra Santa, avrà perduto, avrà forse cercata invano, sperato di rintracciarla nel mondo, che interesse può avere? Non vedo. Vi dirò soltanto, che avevo alquanto ramingato per la Palestina e la Siria assolvendo un incarico segreto del Ministro degli Affari Esteri. Avevo per itinerario Parigi. Di lì, dopo il distribo di qualche pratica, inerente al mio ufficio, mi sarei imbarcato a Cherbourg per il Nord America. Conoscevo il mondo asiatico e particolarmente i paesi del bacino Mediterraneo, dal Golfo Persico fino al Pacifico. Avevo confidenza coi cieli spalancati dell'estremo oriente e parecchie volte avevo scampato la pellaccia di brutte avventure. Ciò non ha importanza.

Cogli anni, molti roghi s'erano consumati per altari vani e parecchie varianze avevano attraversato lo svolgimento della mia vita inquieto, ostile a se stessa, e persistentemente minacciata dalla sorte. Avevo commerci in tappeti, in elefanti, in diamanti e qualche volta m'ero azzardato a trafficare un po' col'oppio.

Tutto m'era andato a male. Qualche paio di migliaia di sterline le avevo un po' sciolte in borse o nelle bigonze del piacere complicato, e parecchie volte m'ero sentito il prurito di piantarmi una buona pallottola alla tempia. Poi, non so. Un po' d'amore alla vita un certo disordine di sogni, di speranze confuse, di aspirazioni tumultuose, m'attecchigiano, e la vita mi riprendeva, vittoriosa e aterrante. Nelle Indie Inglesi, m'ero per un po' di tempo, acciuffato in un dicastero governativo ad un mestieraccio d'informazioni politiche, e qualche notte, scaricate di fuciliera mi avevano inseguito fino ad un posto di gendarmeria e qualche lama, implacabile, mi era stata insinuata fra l'osso sacro e le vertebre cervicali, si che l'era andata per la meglio, grazie ai processi della chirurgia. Bontà loro.

Ma una notte le cose cambiarono piega e dopo un certo parapiglia ho dovuto prendere il largo e traversare il Bengala con qualche soldo e molte commendazioni del Governatore dell'Impero. Tornai ancora in oriente sotto le bandiere della mia patria e sui piani della Macedonia mi buscai parole enfatiche all'ordine del giorno.

Non ricordo precisamente a chi devo l'incarico straordinario d'informatore al Ministero degli Affari Esteri, certo mi ci trovo bene, ci godo ed ho reso segnali servizi al Governo mio Re.

A Gerusalemme mi capiò, spesso, di incontrare l'esile signora elegantissima, dalla pronuncia spiccatamente francese. Siccome descriveva una certa sorveglianza sulle missioni internazionali cattoliche, sugli agitatori della «Chœvre Siou» (una potente organizzazione di espansione ebraica), che venivano da tutti i paesi, salmodiando e brontolando, con molta agvezza poter avvicinare la pallida signora taciturna e scambiare qualche parola.

Presi da una strana, ma spiegabilissima curiosità, ella manifestò il desiderio di visitare il quartiere ebreo di Gerusalemme. Mi offesi di accompagnarla, senza galanteria. Accettò con entusiasmo, e prima di sera ella si fece trovare all'albergo.

C'intrammosi, a piedi, fuori i bastioni della città Santa. Un tramonto violentissimo di colori eccitanti delirava nel cielo. La città s'avvolgeva in un mistero biblico. Le vittime s'atterragliavano come budelli e le case si intrecciavano nella oscurità. Ad un certo momento ella ebbe paura e si strinse al mio braccio.

— Signore — mi disse — se ci capirassi male?

La rassicurai con una delle mie nervosissime. Ormai conoscevo quei rioni pestilenziali dove brutica censura andò ad aspettare l'umanità giudea, coi vari riti etnici della famiglia di Giacobbe: ebrei russi, sefarditi, askenaziti, georgiani, baccarani e jemenni, gente stranissima, ma inoffensiva. Le ricordai qualche episodio antico e la tranquillizzai con molte storie ebrei, diversissime. Ella aveva una cognizione assai letteraria di quel paese di rovina e di leggenda. Aveva molto letto e sognato sui viaggi in Terra Santa de-

argentato di lama, gessida, nel cielo limpido, come il cristallo di Boemia.

Rifacemmo la strada diventata deserta e traversammo la campagna. Salimmo sulla collina che va al quartiere armeno. Dall'alto, la città ch'era stata maledetta dal Signore, ci appariva come un lenzuolo. La bella, la splendida, l'opulenta Gerusalemme, l'amava reggia del Nazareno, dormiva il suo sonno millenario che nessun messia avrebbe saputo svegliare. Sedemmo a terra. Ed io narrai alla cestura ignota una storia lontana letta in un libro ebraico. La storia finì e la ignora era nelle mie braccia cogli occhi socchiusi, illanquiti. Un versetto fatidico del Salmo mi tornò caramente alla memoria: «Se ti dimento, o Gerusalemme, possa dimenticarti il mio saluto francesi».

scripta da Chateaubriand e da Pierre Loti provava, ora, una delusione mista ad un senso di sgomento e di raccapriccio. Mi confessò che ella aveva molto pianto ai piedi del Calvario, all'orfo di Geisemani e s'era bagnata la fronte nel Giordano.

Poverina! Il suo misticismo era tutto là.

Aveva letto Pascal e Lamennais, e la crisi che l'aveva assalita in una convalescenza,

credo di passione, la spingesse a girare, con una missione cattolica, i paesi dove Gesù a-

scendeva tanto per la salvezza del genero-

mano. Un misticismo di maniera, assai fre-

quente nei salotti francesi.

Una intellettuale non era. Il suo corpo fles-

soso, slanciato, i suoi occhi, il suo mento a-

sfida, il suo pallore tutto femminile e sensuale,

smenivano ogni dubbio. Ella era una crea-

tura d'inquietante amore.

\*\*\*

Ci ritrovammo sui pirosofati a Giaffa. Il

porto brulicava di carovane delle comunità

erranti della Palestina, di Tiberiade; di Saf-

fed, di Ebron, di pellegrini cattolici, e di una

varietà etnica di mercanti siriaci, di tribù

armene, di trafficanti mongoli. Ella era uno spet-

tacolo interessantissimo! Razze, fogge, cu-

stumi. Cristianesimo, Islamismo, Sionismo,

mete immobili dello ancante inquieto spiri-

to umano.

Dapprima non mi riconobbe. E' da stabilirsi ancora questo particolare, tutto pieno di significazione femminile.

Quando l'avvicinai, ella mi porse la sua fine mano inguantata, ch'io baciai. La guardai negli occhi ed in fondo al loro mistero abisale, io vidi rapido balenare un sogno morto. Io non desideravo altro da quella donna. Ella era libera. Le avevo restituito, in un'ultima notte d'amore, tutta la sua personalità errante. Aiutandomi a rivesinarsi — l'ultima volta — io aspiravo di lei il suo profumo della sua carne e lo imprigionavo in fondo alle memorie delle mie cose lontane.

Ricordo, vagamente. Le baciai in fronte con dolcezza triste e sentivo ch'ella portava con sé ancora una parte della mia vita sentimentale. Forse la sua espansività mi parve esagerata ma in fondo è così, non c'è maggior intensità d'effusione in una donna, quando essa sa che suggella per sempre una pagina del suo indefinibile ed estremo libro d'amore.

Io non sono definizione. Non ho mai tenuto diari, ne scritte pagine sui miei trascorsi. Mi sono limitato a vivere ogni cosa, coll'etica salutare, qualche volta in coperta e

ci salutammo con amabilità.

Io intanto avevo fatto conoscenza a bordo con un vecchio esportatore di grani russi, e non pensai più a Nany, ch'era tornata un'eterna abbaglio di sogno, nel mio cuore di nome.

Mi non so perché, sbucando a Marsiglia e vedendola allontanare col marito che l'aveva soffocata di gioie sane ed oneste, io provai una stretta al mio cuore che il tempo, dolcemente, raffigurava.

In quel punto la carta si era in breve insudiciata, ed in giorno, essendoci per casa il «pittore» a rifare un'altra stanza, la Signora decise di far mettere una «pezza» anche nella camera da letto.

— In questo caso, bella mia, rispose il vecchio medico con un sorriso, fatemi un postino accanto a voi nel vostro letto.

— Posso farvi compagnia per tre an-

ni! \*\*\*

Il padre del padrone del sullodato Ro-

lando batteva di gran lunga il nipotino.

— Un giorno, infatti entrò, con un amico, in uno spaccio di Tabacchi e liquori.

— Posso offrirti un grappino, disse all'amico.

— No, grazie, non mi sento; ma accetta qualcosa, insisté l'altro, un si-

garo... \*\*\*

Insomma, per non dispiacerti, prenderò un francobollo da 10!

(autentica senza commenti).

E invece nulla ancora!!! \*\*\*

La Signora Cazzino, nota a Parma e all'estero per il suo seno strabocchevole raccontava:

— Un grosso sospiro mi sollevò il petto!

— Lo credo, commentò il Dott. Tit-

ta Zappi, uno piccolo non glielo a-

verrebbe fatto!

— Se si istituissero le multe per la

cretinaggine, lo studente in medicina

B. N.m. sarebbe ridotto alla miseria.

\*\*\*

Passo dal gabinetto al Gabinetto:

Mario L.lli entra dal barbiere. Ve-

dendolo così grasso ed essendo il ne-

gozio piccolissimo, il proprietario cer-

un, magari odoroso, gabinetto.

\*\*\*

Il Cassiere del Gaf che qui tu vedi

più che le sue sembianze ha dolci i piedi.

\*\*\*

Gerente responsabile

TRAMELLONI FRANCO

Officina Grafica Freschi

Parma — Piazza della Ghiaia, 54

opressi mai con parole insignificanti, né la torbiera col stolito andante patetico che suole preparare gli amori mediocri del mondo liricamente borghese.

Ritrovandola a bordo, e bacianole la mano fine, morbida ella mi disse semplicemente così: — Signore, anche voi rifiate la mia strada? E' una fortuna, rivedervi! — E mi parlò di suo marito che l'attendeva a Marsiglia, ed io con voce indifferente le descrissi la pesca delle tartarughe e la caccia dei coccodrilli, due cose veramente allegate. La conversazione lagni in una risata che ella lanciò al mare infinito ed eguale;

Come nel film, il vento agitava la sua vela.

Si come il pirosofato avrebbe ritardato a partire di un giorno, ella volle spingersi fino al Tel-abi (collina della primavera) un'anica colonia sionista alla parte di Giaffa, perduta nella rideante valle del Saron le cui rose sono celebrate nel «Gantico dei Canticci». Si interessò di tutto, ebbe momenti di espansione femminile, quasi deliranti, non una parola tur-

\*\*\*

Delizia B. L.lli, l'insuperabile lanciatrice di nuovi modelli d'oltre frontiera, incontrò giorni fa una sua amica cara.

— Carissima, disse la Delizia, esultante, un mio ammiratore mi ha regalato un cane-borsa. Tutta Parma è piena di critiche al mio riguardo; ne sono pieni anche i giornali.

— Non solo i giornali, Delizia mia, rispose l'amica, i Parmigiani ne hanno pieni anche i giornali!

— E doveva?

— L'altra volta, per isbaglio l'avevo messo sotto la camicia!

\*\*\*

E' nota la grande spilceria di Roland V. G. V. n. i.

Un giorno che voleva mettere alla porta una bella serva, senza darle il becco di un quattino, la ragazza si mise a letto, accusando un improvviso

tavio di passione, non un pensiero che rievo-

casse la gioia vissuta. Tornammo a bordo in silenzio.

— Ci incontrammo, qualche volta in coperta e

lo intanto avevo fatto conoscenza a bordo con un vecchio esportatore di grani russi, e non pensai più a Nany, ch'era tornata un'eterna abbaglio di sogno, nel mio cuore di nome.

Impressionatissimo, Roland, telefonò al suo medico, che accorse con premura.

— Non ho niente, spiegò, la bella ragazza al dottore, ma siccome il mio padrone si rifiuta di pagarmi, e mi deve tre mesi di paga, resterò coricata fino a che non avrà cambiato avviso.

— In questo caso, bella mia, rispose il vecchio medico con un sorriso, fatemi un postino accanto a voi nel vostro letto.

— Posso farvi compagnia per tre an-

ni! \*\*\*

La padrona del padrone del sullodato Ro-

lando batteva di gran lunga il nipotino.

— Un trucco benissimo, la sua calvizie. Ogni mattina, a forza di pomata e di frizioni, riesce a fare in modo che i suoi dodici capelli sembrino quattro.

— Posso offrirti un grappino, disse all'amico.

— No, grazie, non mi sento; ma accetta qualcosa, insisté l'altro, un si-

garo... \*\*\*

Insomma, per non dispiacerti, prenderò un francobollo da 10!

(autentica senza commenti).

E invece nulla ancora!!! \*\*\*

La Signora Cazzino, nota a Parma e all'estero per il suo seno strabocchevole raccontava:

— Un grosso sospiro mi sollevò il petto!

— Lo credo, commentò il Dott. Tit-

IX. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
DEL CICLO E DEL MOTOCICLO  
5-15 gennaio 1928 - Milano

Visitare la **BB** Stand N. 39  
la regina delle biciclette a motore.

Si fabbrica in PARMA - Via XX Settembre, 14  
Catalogo gratis a richiesta  
Cercansi Rappresentanti

**CASA PFAFF** Fondata nel 1862 a Kaiserslautern (Germania)

Essa offre delle grandi facilitazioni di pagamento.

Concede gratuitamente delle lezioni di cucito rammendo ricamo, ha un assortimento completo di accessori, aghi, olci, pezzi di ricambio, ecc.

TUTTO ORIGINALE "PFAFF" Macchine da cucito PFAFF per uso di famiglia e per le industrie.



La PFAFF è la macchina veramente conveniente, nella pratica, essendo di qualità assolutamente insuperabile.

La PFAFF si presenta in forma moderna e distinta e costituisce un decoro per ogni ambiente.

Si invita alla visita senza impegno della Casa PFAFF di Parma - Via Cavour - Angelo Via Dante. TELEFONO 13-47

IN LUOGO DEL SOLITO CALENDARIO CERTI DI FARE COSA GRATISSIMA ALLE GENTILI CLIENTI dal 15 al 31 dicembre

**REGALIAMO**  
un magnifico e modernissimo  
CUSCINO DIPINTO A MANO  
a tutte le Signore  
che faranno acquisto per somme superiori alle lire 100 (cento)

**CASA della MODA**  
di A. FENOGLIO  
Via Cairoli, 23 - Piano terreno - Telefono 9-06  
Il più vasto assortimento in  
SETERIE - VELLUTI  
e Tessuti speciali modernissimi  
per  
ABITI DA SERA  
Il massimo del buon gusto accoppiato al minimo della spesa

**E. MORELLI**  
PARMA - Via Cavour, 75 - PARMA  
BIANCERIA, MAGLIERIA  
CAMICIE SU MISURA  
PIJAMAS, CRAVATTE  
GIARRETTIERE, CINTURE  
CALZE UOMO  
E SIGNORA  
DEPOSITO GUANTI  
« FERRALASCO & ROSSI »  
DI GENOVA  
Prezzi Modicissimi

TEATRO REGIO DI PARMA  
STAGIONE LIRICA DI CARNEVALE 1927-28  
Gestione: ARS LYRICA - Società Anonima - Sede in Parma  
Aderente alla Corporazione Nazionale del Teatro

**Sigfrido** La Sonnambula **Tosca**  
Trilogia in 3 atti di R. Wagner Melodramma in 3 atti di V. Bellini Melodramma in 3 atti di G. Bellini  
**Rigoletto** **Francesca da Rimini**  
Melodramma in 4 atti di G. Verdi Tragedia in 4 atti di R. Zandonai

**Boris Godunov**  
Dramma in 1 prologo e 4 atti (da Puskin e Karamzov. Parole e musica di M. Mussorgski)  
ELenco ARTISTICO PER ORDINE ALFABETICO: Signore: Tanara Beltracchi, Florica Cristoforeanu, Yanine Frenkel, Marie Gluck, Maria Gulevitch, Maria Ulacera, Carmen Melis, Elena Pavan, Elvira Ravello, Margherita Salvi, Luisa Silvia, Carlo Torni, Amelia Vecchi, Clara Zivin. Signori: Carlo Aliferi, Giovanni Baldini, Carlo Borsari, Francesco Calicchia, Enrico Contini, Enzo De Muro, Lomanto, Benvenuto Franci, Alessio Kanschin, Silvio Lo Giudice Costa, Alessandro Martellato, Galliano Masini, Carmelo Mangeri, Cencelio Paterna - Antenore Reali, Giuseppe Satariano, Alessandro Vessellovski, Sigismondo Zaleski. Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra: FRANCESCO GHIONE  
Maestri sostituti: MARIO GIURANNA - RENZO MARTINI  
Maestro dei cori: ANNIBALE PIZZARELLI - Læsor suggeritore: AMLETO TORNARI  
Maestro della banda: ENRICO CARRERAS - Direttore di scena: VLADIMIRO CICHIE  
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO (N. 30 rappresentazioni): Ingresso Platea e Palchi L. 290  
Poltrone (oltre l'ingresso) L. 430 - Poltroncine (oltre l'ingresso) L. 290  
Luggerone, per tutta la stagione L. 150  
Per i Palchi prezzo da convenire al camerino del Teatro. A tutti i prezzi susposti sarà applicata la tassa di bollo e il diritto erariale del 10,00%  
Prima rappresentazione: Domenica 25 Dicembre 1927 alle ore 20,45 precise con l'opera di R. Wagner: **SIGFRIDO**



Creatori del profumo  
"Violetta di Parma",  
di fama mondiale

Negozi: « AUREA » - Via Cavour, 8  
Parrucchiere per Signora

Antica Grande Marca  
1856  
**BALLOR**  
Soc. An. FREUND, BALLOR & C.  
TORINO - Via Ponza, 2  
Vermouth - Liquori  
Sciropi

LA SOCIETÀ ANONIMA  
**Chianti Ruffino**  
PONTASSIEVE (Firenze)  
fornitrice della R. Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta  
ha l'ambito onore di portare a conoscenza della sua spettabile clientela che

**S. S. PIO XI**  
si è degnata concedere il brevetto di  
FORNITRICE PONTIFICIA

Rappresentanti per Parma e Provincia: **GUERCI EGIDIO & C.** - Vico S. Vitale, 5 - Telef. 6-44

**Consorzio Agrario Cooperativo Parmense**

Società anonima a capitale illimitato  
Fondata nel 1893

**Soci N. 4800**

Il Consorzio Agrario è la prima e più importante società cooperativa della provincia di Parma. Essa è giunta a distribuire, attraverso la sede e 26 succursali, merci e macchine necessarie all'esercizio dell'agricoltura, per un valore di 40 milioni di lire in un anno, aiutando per quanto ha potuto i coltivatori della terra col credito.

Il Consorzio Agrario sin dalla prima ora è stato fedele seguace del Fascismo e continua con disciplina le direttive del Duce per il progresso sempre maggiore dell'agricoltura che condurrà alla indipendenza economica della Patria.

Tutti i coltivatori della terra, siano essi proprietari, o fittabili, o mezzadri devono entrare a far parte della Società.

**Cattedra Ambulante di Agricoltura**  
per la Provincia di Parma

FONDATA NEL 1892

Ha la sua sede centrale in Parma al pianterreno del palazzo della Provincia e quattro sezioni ordinarie, di cui una a Bardi, una a Borgotaro, una a Fidenza ed una a Langhirano.

Presso la sede vi è la Sezione Zootecnica che svolge la sua azione in tutta la provincia. Vi sono inoltre due assistenti Dottori in agraria, un Perito agrario come aiuto alla Sezione Zootecnica ed un Perito agrario per la viticoltura e la frutticoltura.

Gli agricoltori possono profitare della Cattedra per chiedere consulti orali e scritti, sopralluoghi, campi dimostrativi, lezioni pratiche di potatura, assistenza nell'acquisto di scelti riproduttori bovini, suini, ecc.

La Cattedra tiene corsi d'istruzione professionali ai giovani coltivatori ed agli adulti durante i mesi d'inverno e rilascia certificati di frequenza e di merito.

Tutto il servizio della Cattedra Ambulante è completamente gratuito.

**Cicli IVES**  
- Gomme Pirelli -

Olio puro d'oliva - Vini meridionali  
Prodotti insuperabili

**F.lli CELLIE**

Via M. Melloni, 20 (Tel. 11-19) - Via N. Bixio, 98

**Craci e Furlotti**

Via Università, 9-12 - PARMA - Telefono N. 9-86

AUTO - MOTO - GARAGE  
Officina Meccanica - Alesatura Cilindri  
Posteggio - Rifornimenti  
Agenzia Moto B. S. A.

**Società Parmense Apparecchi Radiofonici**

Borgo Roma, 3 - PARMA - Telefono 12-97

Fabbricazione apparecchi radiofonici - Deposito accessori



Gli apparecchi più perziosi  
Chiedeteci di sentire gli apparecchi e informatevi dei nostri prezzi

Amministrazione - Borgo Roma N. 3 PARMA  
Magazzini - Sala audizione  
Ufficio vendite - Piazzale Rondani N. 2 PARMA  
Officina

**Motobicicletta B.B. la velocissima**

**B. Ceresini & Panizzi**

Via dell'Università, 8 - **PARMA** - Via dell'Università, 8  
(Palazzo Banca Commerciale rimpetto Cassa di Risparmio)  
TRATTORI AGRICOLI ESTERI E NAZIONALI  
NUOVI E D'OCCASIONE  
PEZZI DI RICAMBIO PER "TITAN" - "MOGUL",  
"ROMEO", - "FIAT", - "FORDSON", ecc.  
Olio Lubrificante - Benzina - Petrolio, ecc.

**Pasticceria****Romeo Bitti**

Piazza Garibaldi - Tel. 3-54  
**PARMA**

**LIBRERIA CARTOLERIA****Fratelli Bocchialini e Figli**

Via Farini, 23-25 - **PARMA** - Via Farini 23-25

**PREMIATA SALUMERIA****Pinardi Francesco**

VIA FARINI N. 12-14  
SPECIALITÀ IN SALUMI  
BURRO E FORMAGGIO  
RICCO ASSORTIMENTO IN GASTRONOMIA

MERCERIE  
MAGLIERIE  
TELERIE

Salvatori e Pellegrini

**Parma**

Via Farini, 29

**Goliardi:**

ribasso del 10% ai soci del G. U. F.

BISTURI (retti - panciuti)  
PINZE anatomiche  
SONDE scannellate  
SPERITTI  
STETOSCOPI in ebanite - a vite ecc.  
GUANTI originali Standart  
(per chimica - per chirurgia)

TERMOMETRI Kramer - Uebe  
CAPSULE per chimica  
PROVETTE (analisi - cilindriche graduate)  
CANNELLI ferruminatori  
CARTA da filtro  
MATRACCI

prezzi senza concorrenza

**FARMACIA SORESINA**

(EREDI CORNELLi)

**PARMA** - Via Mazzini, 68 - **PARMA**

**MODISTERIA****Camilla Ghiretti**

Via XX Marzo, 31 - (Palazzo Podestà)

**PARMA**

Telefono N. 12-80

Modelli delle Primarie Case

Lavorazione Accurata

Prezzi Mitissimi

**Roberto  
Rignani**  
**PARMA**

NEGOZIO MANIFATTURE:  
Via Vittorio Emanuele, 68-70

NEGOZIO CONFEZIONI:  
Via Vittorio Emanuele, 67-69-71  
Telefono 12-45

Grandioso assortimento

di tessuti

Abiti confezionati

Pelliccerie

Valigeria

I prezzi più convenienti

**Società Editrice Internazionale****"Libreria Fiaccadori"**

Via Duomo, 20-26 - **PARMA** - Telefono N. 6-66

**LIBRI E OGGETTI**  
per le Scuole e regali

PROFUMERIA  
"LA MAMMOLA,"

Fratelli ZANLARI

CORSO Vittorio Emanuele, 35

**PARMA**

DROGHERIA  
**ERCOLE ROMANI**  
già FUMAGALLI

**PARMA** - Via Farini, 18-20 - **PARMA**

Coloniali - Colori - Liquori - Profumeria

Specialità del Negozio:

DROGHE

e Prodotti per la Conservazione  
e Correzione dei Vini

**S. Apollonia, 10**

Telefono 404

Raccomandabilissima

**LA RIVIERA**

Piazza Cesare Battisti, 17

la specializzata per le sue qualità di

**OLIO PURO D'OLIVA**

e ricco assortimento in

**VINI FINI E DA PASTO**

Premiata Cappelleria  
**C. F. F.lli Minelli**

**PARMA** - Via Cavour, 16

ESCLUSIVITÀ BORSALINO "ANTICA CASA"

Tress e C. London

Sconti del 50% ai Sigg. Studenti

**Società fra Vetturali di Parma**

BOCCONI, GHIRETTI & C.

POMPE FUNEBRI - NOLEGGIO AUTOMOBILI

Officina Meccanica per riparazioni Automobili e Motocicli

UFFICIO AMMINISTRAZIONE: Via Nazario Sauro, 4 - Telefono 3-06

GARAGE OFFICINA: Viale del Mille, 108 - Telefono 5-77

SUCCURSALI: Via Massimo d'Azeglio, 123 e Suburbio Massimo d'Azeglio

C. C. I. di Parma - N. 2326

Unione Tipografica Editrice Torinese  
Agenzia di Parma

**Pallastri Giovanni**

**PARMA**

Via XXII Luglio, 15

Pubblicazioni Scientifiche Universitarie  
anche a pagamento rateale